

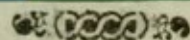
ATTO SECONDO.

Sorte Adelaide col piccolo suo figlio smarrita e confusa per l'esito incerto della zuffa. Sopraggiunge lo Sposo, e le annunzia non esservi altro scampo, che nella fuga. Ma nell'atto di prenderla vengono assaliti da Vandome, che fa porre in

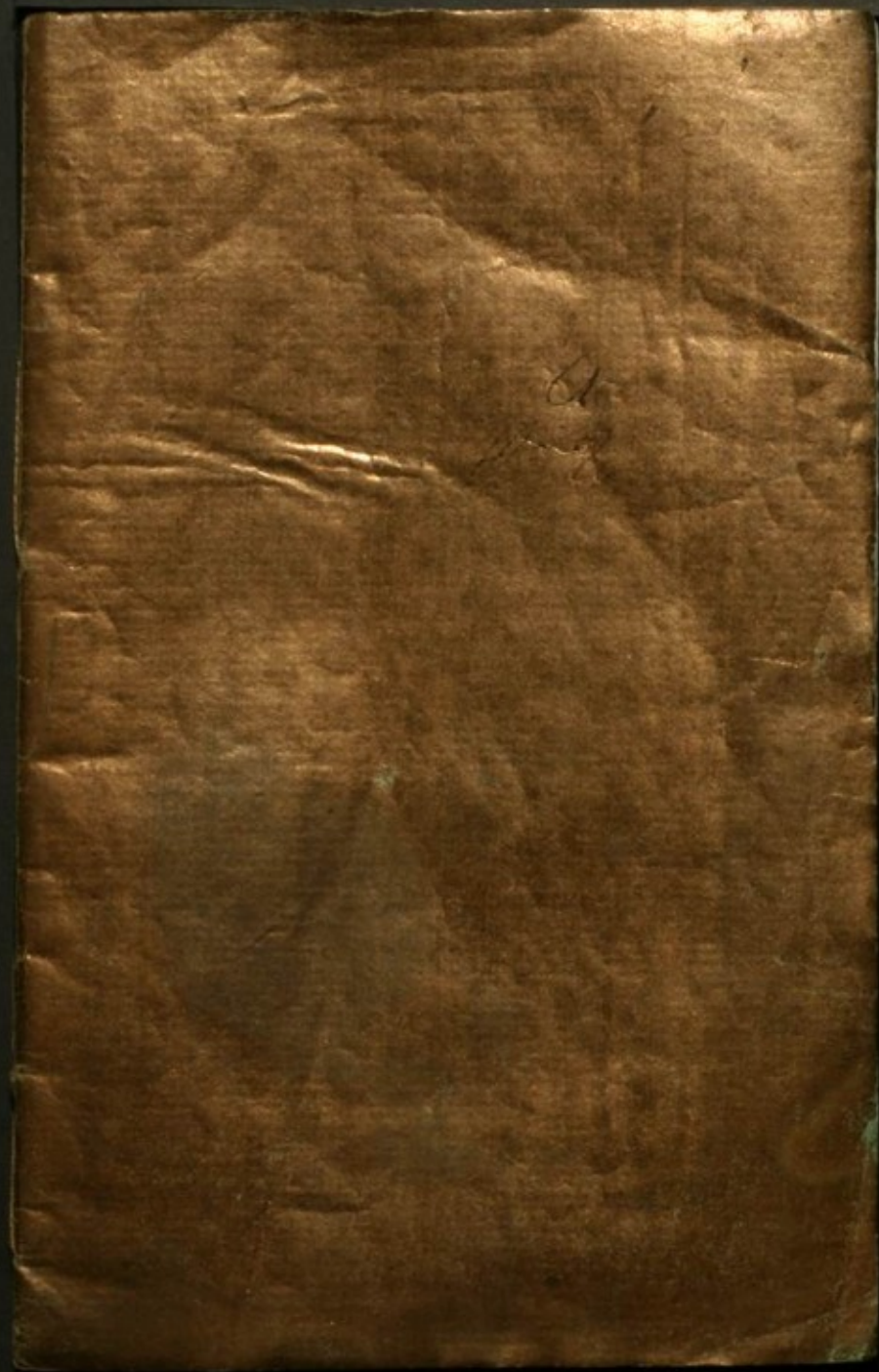
ATTO TERZO.

Interno del padiglione d' Adelaide.

Adelaide col figlio va in traccia dello Sposo. Rimasta sola, giunge Vandome, che si scuopre suo Amante. Essa non l'ascolta, e lo prega di lasciarla. Ma egli ricorre alla forza.



Sdegnato Anemur taccia la Sposa d'infedeltà. Ella congedate le Dami-
gelle cava fuori uno stile, e palesa
il suo



N. 44

M. C. F. P.

00004
LA. 003

L' ADELAIDE
BALLO EROICO IN CINQUE ATTI
D' Invenzione e Direzione
DEL SIG. LUIGI CORTICELLI
DA RAPPRESENTARSI
IN CREMONA
NEL TEATRO NAZARI
Il Carnovale dell' Anno 1785.



IN CREMONA
Per Lorenzo Manini Regio Stampatore.
Con licenza de' Superiori.

ARGOMENTO.

V Andome ribelle e pretendente alla Corona di Francia dopo varie battaglie si ritirò nel forte Castello di Lilla. Il Re vi mandò il Generale Anemur per abatterlo. Questi guidò seco Adelaide sua Sposa, e un piccolo figlio. Vandome veduta Adelaide se ne invaghì, e tentò ogni mezzo di sedurla e rapirla allo Sposo. Fu però vano ogni suo sforzo: Ella resistè alle preghiere e alle minacce con invitta costanza. L'assedio del Castello, l'amore di Vandome, i timori d'Anemur, e la fermezza d'Adelaide danno luogo a varj accidenti, che formano l'intreccio del ballo.

P E R S O N A G G I.

VANDOME Ribelle e Pretendente alla
Corona di Francia.

ANEMUR Generale dell' Armata Fran-
cese.

ADELAIDE Sposa d' Anemur.

Confidenti d' Adelaide.

Un piccolo Figlio d' Anemur e d' Ade-
laide.

Capitani dell' Armata Francese.

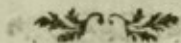
Soldati.

La Scena è nel recinto del Castello
di Lilla.

A T T O P R I M O.

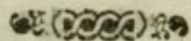
*Accampamento di Anemur colla ve-
duta del Castello di Lilla in lon-
tananza.*

A Nemur e Adelaide intrecciando
colle Damigelle una lieta danza
esprimono la contentezza de' loro fe-
lici amori. Frattanto i Capitani dell'
Armata recano avviso, che tutto è
disposto per l'assedio del Castello.
Adelaide si turba alquanto, ma dallo
Sposo animata prende coraggio, gli
dà di sua propria mano la spada, e
piena d'affetto augurandoli il trion-
fo si ritira colle Damigelle nel suo
Padiglione. Anemur ordina l'attacco
del Castello. Esce fuori Vandome
co' fuoi, e dopo un lungo combat-
timento caccia in fuga il Nemico.



ATTO SECONDO.

Sorte Adelaide col piccolo suo figlio smarrita e confusa per l'esito incerto della zuffa. Sopraggiunge lo Sposo, e le annunzia non esservi altro scampo, che nella fuga. Ma nell'atto di prenderla vengono assaliti da Vandome, che fa porre in catene Anemur. Adelaide a' suoi piedi prostrata lo supplica a lasciargli la libertà. Egli osservandola se ne invaghisce, e le accorda la grazia col patto, che Anemur giuri d'essere suo prigioniero. Segue il giuramento, dopo il quale Anemur sciolto dai lacci ottiene il permesso d'agrirarsi liberamente pel Campo. Adelaide grata al magnanimo vincitore con lui si unisce in lieta danza, e fece parte.



AT-

ATTO TERZO.

Interno del padiglione d' Adelaide.

Adelaide col figlio va in traccia dello Sposo. Rimasta sola, giunge Vandome, che si scuopre suo Amante. Essa non l'ascolta, e lo prega di lasciarla. Ma egli ricorre alla forza. Osserva tutto in disparte Anemur, e fremendo di gelosia s'affronta con Vandome. Adelaide trema di spavento. Vandome snuda la spada per uccidere Anemur. Si frappone Adelaide: al rumore sopraggiungono le Damigelle: Minacciando Vandome intima ad Adelaide di cedere alle sue voglie, o ch'egli truciderà lo Sposo. Adelaide rimane alquanto pensosa, indi promette a Vandome d'esser sua; ond'egli parte contento inculcandole di osservare la promessa.

Sdegnato Anemur taccia la Sposa d'infedeltà. Ella congedate le Damigelle cava fuori uno stile, e palesa il suo

TA

il suo disegno di volerlo immergere in petto al Tiranno. Anemur la dissuade dall'ardito attentato, ma invano; che Essa vola ad aseguirlo. Anemur la insegue per arrestarla. Torna Vandome per rivedere Adelaide, ma non veggendola si rattrista, e smanioso si getta sopra un Soffà, e vi si addormenta. Esce Adelaide, e cogliendo l'opportunità va per ferire il tiranno. Anemur la trattiene, e gli toglie a forza lo stile. Allo strepito si risveglia Vandome, e vedendo Anemur col ferro alla mano lo accusa di tradimento, e comanda alle guardie di arrestarlo. Adelaide per salvare lo Sposo s'incolpa da se stessa rea dell'attentato. Cresce lo sdegno in Anemur, e fatti porre ambedue in catene, ordina che sieno tratti insieme alle carceri del Castello.

AT-

A T T O Q U A R T O .

Carcere.

Anemur, e Adelaide col loro tenero bambino deplorano lo stato infelice in cui si trovano. Frattanto Adelaide tratto fuori uno stile l'offre allo Sposo, perchè l'uccida, e così la sottragga dalle insidie del Nemico. Inorridisce Anemur a tale progetto, ed accenna alla Sposa per intenerirla il figlio che dorme. Ella anzi pronta si mostra a privare di vita lo stesso figlio per non lasciarlo nelle mani del Tiranno, e già vola per ferirlo. Si desta il bambino, e aprendo le pargolette braccia, le stende in atto amoroso alla madre, che vinta dall'affetto abbandona il ferro, e stringe il caro figlio al seno. Ma poco dopo ripigliato il coraggio presenta di nuovo il pugnale allo Sposo, per essere uccisa. Anemur getta via lo stile. Adelaide lo raccoglie, e rinfacciando

lo Sposo di viltà, vuol ferirsi da se stessa. Al suo esempio rinvigorito Anemur, ed abbracciato il figlio, risolvono entrambi di darsi la morte. Anemur sta già per vibrare il colpo ad Adelaide, ma sopraggiunge ad impedirlo Vandome, che acceso d'ira contro Anemur, tenta ogni mezzo di involargli la Sposa. Essa lo fugge, e cerca un asilo fra le braccia dello Sposo. Furibondo Vandome comanda ai soldati, che sieno l'un dall'altro divisi, e che Anemur si conduca al campo per essere decapitato alla presenza di Adelaide istessa, che cerca invano di placarlo.

AT-

ATTO QUINTO.

Accampamento di Anemur colla veduta del Castello.

Si vede schierato l'esercito e tutto disposto per la morte di Anemur, che con lugubre marcia viene condotto fra catene alla presenza di Vandome, il quale ordina di eseguire la sentenza. In quest'atto corre Adelaide a pie' del Tiranno a chieder pietà, ma vedendosi respinta vola disperata ad abbracciare lo Sposo, e dando mano a uno stile lo mostra al tiranno, e insultando la sua crudeltà, va per trafiggersi. Commosso finalmente Vandome da tanta fermezza, egli stesso la trattiene, sospende la sentenza, e rende salvo lo Sposo ad Adelaide, onde tutti giulivi formano un'allegria danza, con cui termina l'azione del ballo.

ATTIO QUINTO

Scena prima. In un giardino.
Abdolo. O che bel luogo per
questo tempo! Il sole non
brucia troppo, e l'aria è
fresca. Vedo che il
giardino è ben curato.
Sembra che il padrone
sia un uomo di gusto.
Vedo che le piante
sono tutte in fiore.
Che bel profumo!
Sembra che il
giardino sia pieno
di vita. Vedo che
le foglie sono verdi
e lucide. Che bel
colore! Vedo che
le fiori sono
bellissimi. Che
bel giardino!

Abdolo

